In ricordo di Matteo Di Franca. “Era un tessitore di traiettorie. Porteremo avanti i suoi progetti”

Oggi è il giorno del dolore. Nel pomeriggio, in Cattedrale, l’ultimo saluto a Matteo Di Franca, il 24enne tragicamente scomparso a causa di un incidente in mare. Per questo triste momento, sono arrivati a Siracusa giovani da ogni parte d’Europa. Tra loro c’è anche Chiara Lombardo, segretaria nazionale di Giosef, l’associazione di cui Matteo era instancabile animatore. “Matteo era con noi da quando aveva 16 anni. Noi lo abbiamo conosciuto a scuola e da quel momento si è avvicinato sempre più ai nostri progetti”, ricorda con malinconia. “Nonostante fosse il più piccolo di tutti nel nostro direttivo, Matteo è diventato subito vicepresidente perché abbiamo subito capito che un ragazzo così brillante, intelligente, pieno di progetti e di idee potesse davvero rappresentare il futuro della nostra associazione, che appunto si chiama Giovani Senza Frontiere per questo motivo. La sua perdita – aggiunge con un filo di voce – è incommensurabile, lascia un vuoto nel nostro cuore di amici, colleghi, compagni. Non potrà essere mai riempito se non forse con la consapevolezza di tutto quello che lui ci ha insegnato, ci ha donato. Cercheremo di portare avanti i suoi progetti, in qualche modo saremo con lui, valicando quest’ultima frontiera che purtroppo abbiamo dovuto accettare in questi giorni”.
E’ difficile parlare di Matteo Di Franca al passato. Guardano le foto lasciate da amici e conoscenti sulla parete del ricordo in Urban Center, scorre il film di una giovane vita intensa. “Il dolore è personale, individuale. Ma oggi è anche un dolore collettivo e lo si avverte, lo si vede in tutte quelle foto, con tutte queste persone che sono venute da tutte

le parti d’Italia per dargli l’ultimo saluto”, commenta Chiara.
Sono arrivati ragazzi dal nord Italia, da Napoli, da Bari e persino da Giosef Polonia. “A Matteo voglio promettere, insieme a tutte le persone che lo hanno conosciuto in questi anni di impegno civico, che tutte le sue idee, tutti i suoi progetti e ogni piccolo atomo di cambiamento che lui aveva cominciato ad innescare, lo moltiplicheremo. Lo moltiplicheremo – dice Chiara Lombardo – per fare in modo che tutti i suoi sogni e tutti i suoi progetti vengano comunque alla luce e sia fiero di noi, in qualche modo”.
I singhiozzi tagliano le parole. “Lui diceva sempre che se non avesse trovato una via, l’avrebbe inventata. Oggi pensare che questa fosse una delle sue frasi preferite, mi fa venire i brividi. E allora, in qualche modo, sono certa che lui troverà una strada per farci vedere qual è il cammino”. Si ferma, lo sguardo pare vagare altrove. “Voglio raccontare un piccolissimo aneddoto che mi ricorderà per sempre chi era Matteo. Io sono un pò più grande di lui, quindi qualche anno fa la mattina lo chiamavo perché dovevamo presentare progetti. E non mi rispondeva. Allora una volta, quasi arrabbiata, l’ho chiamato. E gli ho detto: Matteo, ma perché non mi rispondi mai la mattina? E lui con la sua solita, disarmante franchezza mi ha risposto: sono a scuola la mattina. Era un ragazzino, ma lavorando con lui, da lontano, non ne avevi percezione, non ti accorgevi che fosse così piccolo. Per la sua cultura, per la sua preparazione, per la sua intelligenza completamente fuori dal comune”.
Credeva nel cambiamento, e lo costruiva mattoncino dopo mattoncino. Con una energia coinvolgente. Senza rabbia, ribellione. “E’ sempre stato un tessitore di traiettorie. Siamo pronti a seguire le sue traiettorie, ovunque ci portino. Anche dopo questo momento di terribile e disarmante dolore”.
In tanti prenderanno la parola durante la triste cerimonia in Cattedrale. “Saremmo tutti lì. E mi piace pensare che lui ci stia guardando e alla fine, per l’ennesima volta, dirà che ce l’ha fatta: farci venire da tutta l’Europa a Siracusa, con un

volo last minute. Come ha sempre desiderato che facessimo”.

Plemmirio a corto di acqua, proseguono i disagi. L’invito: “Non riempite piscine e non lavate auto”

Nonostante l’avvenuta riparazione, proseguono disagi e disservizi al Plemmirio, in particolare nelle aree più alte e più distanti dal serbatoio che rifornisce la zona. “Nella notte scorsa il serbatoio non è riuscito a recuperare il livello necessario al corretto funzionamento della rete, impedendo il ripristino delle condizioni ottimali per garantire l’approvvigionamento anche alle utenze ubicate nelle aree più periferiche e in quota”, spiega in una nota il gestore, Aretusacque.

Per superare questa situazione, vengono effettuate questa mattina specifiche manovre di regolazione della rete che prevedono una temporanea riduzione della portata in uscita dal serbatoio. Tale misura, seppur necessaria per consentire il recupero dei livelli di accumulo e ristabilire una distribuzione più equilibrata dell’acqua su tutto il territorio servito, comporterà una riduzione del servizio attualmente disponibile nell’intera zona del Plemmirio.

Ai residenti viene chiesto di adottare comportamenti improntati al massimo risparmio idrico durante questa delicata fase di riequilibrio del sistema. “È fondamentale limitare l’utilizzo dell’acqua ai soli usi essenziali, evitando consumi non indispensabili quali l’irrigazione di giardini e aree verdi, il riempimento di piscine, il lavaggio di veicoli e

ogni altro impiego che possa determinare un significativo incremento della domanda idrica”, l’appello che riguarda il Plemmirio. E che rischia di suonare come una beffa per chi da oltre 24 ore si ritrova a secco. “La collaborazione di tutti risulta indispensabile per consentire il recupero dei livelli del serbatoio e garantire, nel più breve tempo possibile, un servizio più uniforme ed equilibrato a tutte le utenze del Plemmirio, comprese quelle situate nelle zone più alte e lontane dalla fonte di alimentazione”.

Acqua, ancora problemi in Ortigia. E il comitato dei residenti chiama in causa il sindaco: “Dov’è?”

Non sono soltanto i residenti del Plemmirio a lamentare problemi con la normale erogazione dell’acqua in casa. Anche dal centro storico di Siracusa arrivano sempre più segnalazioni: bassa pressione e disservizi. Secondo il Comitato Ortigia Resistente, i problemi starebbero interessando “oltre il 60% delle utenze” di Ortigia.
Una situazione che, spiega il portavoce Davide Biondini, sta creando notevoli disagi nella vita quotidiana di numerose famiglie, costrette da giorni a fare i conti con rubinetti che erogano acqua con pressione insufficiente, serbatoi che non riescono a riempirsi e difficoltà persino nell’utilizzo dei servizi igienici.
Il Comitato torna così a sollecitare risposte e chiama in causa direttamente il sindaco, Francesco Italia di cui viene denunciato “il perdurante silenzio” dopo l’esposto collettivo

sottoscritto da 258 cittadini.
“Non si è registrata neppure una presenza istituzionale visibile nei luoghi maggiormente colpiti”, sostiene Biondini, sottolineando come i cittadini siano stati costretti a raccogliere autonomamente segnalazioni e documentare i disservizi, senza poter contare su informazioni puntuali da parte delle istituzioni.
Il Comitato richiama inoltre l’attenzione sulle condizioni delle persone più fragili, dagli anziani alle famiglie prive di sistemi di accumulo dell’acqua, chiedendo un monitoraggio costante della situazione e interventi di sostegno laddove necessari.
Da qui il doppio appello rivolto alle istituzioni: ad Aretusacque viene chiesta la pubblicazione dei dati relativi all’erogazione e alla pressione della rete, così da consentire ai cittadini di comprendere l’effettiva portata del problema; al sindaco Francesco Italia viene invece chiesta una presa di posizione pubblica e una comunicazione costante sull’evoluzione della vicenda.
Nei giorni scorsi, Cna Siracusa aveva incontrato il gestore del servizio idrico per rappresentare le difficoltà delle attività commerciali con sede nel centro storico siracusano.

Industria siciliana, Fiom: “Serve un tavolo nazionale, transizione non sia a carico dei lavoratori”

Lo sciopero dei lavoratori della centrale A2A di San Filippo del Mela diventa l’occasione per la Fiom Sicilia di denunciare

una crisi industriale che, secondo il sindacato, attraversa l'intera isola. Francesco Foti, segretario generale Fiom Sicilia, e Antonio Recano, responsabile Petrochimici Fiom Sicilia, chiedono l'apertura urgente di un tavolo nazionale presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), con la partecipazione della Regione Siciliana, delle aziende coinvolte e delle organizzazioni sindacali.
La vertenza di Milazzo, secondo la Fiom, non può essere letta in modo isolato, si intreccia con il processo in corso presso Eni-Versalis a Priolo e con la riconversione verso i biocarburanti di Isab. Il filo comune, per il sindacato, è l'assenza di politiche industriali strutturate e la mancata traduzione degli annunci in investimenti concreti.
"Il rischio è evidente – dichiarano Foti e Recano – ovvero quello di trasformare la transizione energetica in un processo di riduzione della capacità produttiva del Paese. Una transizione priva di una regia pubblica, di investimenti strategici e del coinvolgimento delle organizzazioni sindacali finisce per scaricare i costi esclusivamente sui lavoratori e sui territori". I due dirigenti sindacali definiscono il polo energetico di Milazzo e il petrolchimico di Siracusa "infrastrutture strategiche per la Sicilia e per l'intero sistema industriale nazionale", la cui tenuta sarebbe garanzia di "occupazione qualificata, competenze, filiere industriali e sicurezza energetica".
La Fiom propone un cambio di metodo. "Serve una vertenza regionale che unifichi le crisi di Milazzo, Siracusa e degli altri poli produttivi siciliani", affermano Foti e Recano, sottolineando che affrontare ogni crisi separatamente "significa accelerare un processo di deindustrializzazione che rischia di compromettere definitivamente il ruolo produttivo della Sicilia". Il sindacato richiede "una visione industriale capace di coniugare innovazione, sostenibilità ambientale, sicurezza degli impianti, investimenti e qualità del lavoro". Nel comunicato la Fiom esprime "piena solidarietà" ai lavoratori della centrale A2A e sostiene la mobilitazione in corso. La nota si chiude con un avvertimento netto. "Se

energia, chimica e raffinazione sono settori strategici per il Paese – conclude la Fiom – non si tratta di difendere il passato, ma di decidere se la Sicilia continuerà a essere una terra di industria, lavoro e sviluppo oppure il simbolo della deindustrializzazione del Mezzogiorno”.

Pillirina tra contenziosi e divieti, il Pd rilancia la richiesta: “Riserva naturale a Punta della Mola”

L’istituzione di una riserva naturale a Punta della Mola.

Il Pd torna sull’argomento attraverso la segretaria cittadina, Matilde Di Giovanni e la consigliera comunale, Sara Zappulla, che ricostruiscono la vicenda relativa alla Pillirina, al resort non realizzato, alle battaglie condotte nell’ambito della giustizia amministrativa. “Un luogo simbolo dell’identità, della bellezza e della storia di Siracusa- spiegano Di Giovanni e Zappulla – raccontato da Tucidide e cantato da Virgilio in un celebre passo dell’Eneide.Ma sulla fruizione di “Punta della Mola” – la cosiddetta Pillirina – gravano macroscopiche incongruenze. Nella penisola Pillirina la società Elemata Maddalena acquistò terreni, con l’idea di costruire un resort di lusso nei terreni più lontani dal mare e di presentare un progetto per residenze sulla Punta della Mola. Sul sito insiste la batteria militare “Emanuele Russo”, una delle due batterie navali di grosso calibro edificate dal Genio Militare italiano che faceva parte del sistema difensivo della piazzaforte Augusta-Siracusa nell’ultima guerra

mondiale. Costruita negli anni ‘30 del secolo scorso ed equipaggiata con artiglieria antinave, magazzini, casermette, uffici e tunnel sotterranei di collegamento, fu abbandonata il 10 luglio del 1943 in seguito allo sbarco delle truppe alleate. Di tali opere militari destinate alla difesa nazionale e costruite per esigenza di difesa militare restano i ruderi. Il progetto su Punta della Mola-sottolineano le due esponenti del Pd- riguarda infatti la ricostruzione di questi ruderi. Dal 2018, la Capitaneria di Porto di Siracusa ha disposto, “per il sussistere di grave ed attuale pericolo per la pubblica incolumità”, l’interdizione del tratto costiero di demanio marittimo denominato “Rive Bianche” – “Punta della Mola” – sbocco n° 34 dell’Area Marina Protettadel Plemmirio, ribadita da ordinanza del Comune di Siracusa anche su alcune delle particelle private, su cui, paradossalmente, l’Amministrazione Comunale, in data 11 gennaio 2023, ha rilasciato permesso di costruire (poi annullato dal TAR), perché l’erosione avrebbe riguardato non la parte alta della penisola, ma solo le spiagge. Nel 1982 le particelle dell’area di Punta della Mola, nella consistenza di terreni, furono sdemanializzate e vendute ai pubblici incanti a privati, dai quali nel 2009, insieme ad altre aree più distanti dal mare, la società Elemata Maddalena ha acquistato. I vincoli esistenti erano indicati nel certificato di destinazione urbanistica allegato al permesso di costruire. Essendo il permesso stato rilasciato senza VINCA (valutazione di incidenza ambientale), esso è stato impugnato al TAR, che ha dato ragione a Legambiente. La valutazione di incidenza ambientale è adesso richiesta e la società ha chiesto il risarcimento danni. Si attende il giudizio della Cassazione”. In tutta questa vicenda,Di Giovanni e Zappulla evidenziano un aspetto fra tutti: la cittadinanza “si è trovata di punto in bianco il passo sbarrato con sgomento delle associazioni ambientaliste che vi effettuavano escursioni (era anche stato uno dei luoghi del cuore FAI), dei bagnanti, bloccati da agenti di polizia privata, mentre la società ha sollecitato la delimitazione della proprietà dal demanio, che ha proposto

alla Regione la soppressione delle particelle costiere terrestri pubbliche – corrispondenti alle latomie – , dichiarandole demanio marittimo, cioè Mare, senza consultarsi con la Soprintendenza così da avallare la piena proprietà privata dell'area di Punta della Mola da parte di Elemata e l'inesistenza di aree demaniali terrestri. L'iter regionale non si è ancora concluso. E' logico che un permesso di costruire in un'area soggetta a rischio crolli non vi possa essere; ma se vi è un'area costiera, sia pur soggetta a erosione, sicuramente la Regione siciliana, competente in via definitiva, non può non tenerne conto. Si chiede, dunque, agli enti pubblici interessati – concludono le esponenti del Pd- di tutelare il godimento dell'area da parte di tutti, attraverso l'istituzione di una riserva naturale".

Foto: repertorio, un momento di protesta di alcuni anni fa

Pompieropoli all'Arenella, sorrisi e applausi per il campo sulla sicurezza coi Vigili del Fuoco

Il piazzale della chiesa dell'Arenella si è trasformato, per un giorno, in un grande villaggio della sicurezza e del divertimento grazie a "Pompieropoli 2026", iniziativa organizzata dall'associazione Pro Arenella in collaborazione con l'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco del Corpo

Nazionale.
Protagonisti assoluti del pomeriggio di ieri sono stati i bambini che, con entusiasmo, hanno indossato i panni dei piccoli pompieri affrontando un percorso fatto di prove, giochi ed esercitazioni ispirate all'attività dei Vigili del Fuoco. Tra ostacoli da superare, simulazioni e momenti di apprendimento, i piccoli partecipanti hanno scoperto che essere un pompiere significa soprattutto avere coraggio, aiutare gli altri, lavorare in squadra e non arrendersi mai.
Ogni prova superata è stata accompagnata dagli applausi dei genitori e dei presenti, in un clima di festa che ha unito divertimento e formazione. L'obiettivo dell'iniziativa, infatti, non era soltanto quello di regalare ai bambini una giornata speciale, ma anche di avvicinarli ai valori della sicurezza, della responsabilità e della cittadinanza attiva.
Il momento più emozionante è arrivato al termine del percorso, quando ogni piccolo partecipante ha ricevuto l'Attestato di Pompieropoli, simbolo di un'esperienza vissuta da vero "piccolo eroe". Gli occhi pieni di emozione dei bambini e i loro sorrisi sono stati il premio più grande per tutti gli organizzatori.
"Un sentito ringraziamento all'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco, ai volontari e a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'evento. Una straordinaria partecipazione che conferma la voglia del territorio di stare insieme e condividere momenti di qualità", ha detto al termine Sandro Caia (associazione Pro Arenella).

Stop alle corse illecite

d’auto, servizio interforze alla Pizzuta

Nelle ore scorse, pattuglie della Polizia di Stato, dell’Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Municipale hanno svolto un articolato servizio di controllo del territorio finalizzato alla prevenzione degli incidenti stradali e al rispetto delle norme che regolamentano il riposo delle persone, soprattutto nel quartiere residenziale della Pizzuta ove sovente si sono registrati schiamazzi e corse di veicoli rumorosi che hanno indotto i residenti a presentare alcuni esposti. Le linee guida operative dettate dal Questore agli equipaggi in servizio si sono basate sul duplice aspetto della prevenzione e della repressione delle condotte illecite alla guida dei mezzi. I posti di controllo hanno avuto l’immediato risultato di regolamentare il transito reiterato di ciclomotori e motocicli nelle zone interessate riscontrando, negli utenti della strada, soprattutto giovani, il rispetto dei limiti di velocità e delle norme prudenziali. In totale, sono state identificate 78 persone e controllati 57 mezzi. 10 sono state le sanzioni amministrative, in particolare, per mancata revisione del mezzo, per guida senza patente e per eccessiva rumorosità del dispositivo di scarico.

Arrestato già nel 2025, straniero pericoloso rientrato illegalmente in

Italia, è stato nuovamente espulso

A seguito delle operazioni di foto segnalamento dei cittadini stranieri giunti al porto di Augusta il 23 luglio, agenti della Polizia di Stato, in servizio alla Squadra Mobile della Questura di Siracusa, hanno arrestato un egiziano per reingresso illegale nel territorio nazionale prima dei 10 anni a decorrere dall'avvenuto rimpatrio. Gli accertamenti esperiti nell'immediatezza, infatti, hanno permesso di acclarare che l'uomo era già stato espulso nel dicembre del 2025 poiché ritenuto persona altamente pericolosa. Lo stesso era stato arrestato a Milano, nel giugno dello scorso anno, per gravissimi reati. Ultimati gli obblighi di legge, pertanto, l'uomo è stato accompagnato in un Centro per il Rimpatrio dell'isola, in attesa di accompagnamento alla frontiera e rimpatrio al paese di origine.

Pachino, evade i domiciliari, 30enne denunciato

I Carabinieri della Stazione di Pachino, nel corso dei controlli ai soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, hanno denunciato in stato di libertà un pregiudicato 30enne per evasione dagli arresti domiciliari. L'uomo, all'atto di un controllo effettuato dai Carabinieri, non è stato trovato presso la propria abitazione.

Vasto incendio sui monti Climiti, fiamme per ore: in azione anche un mezzo aereo

Un vasto incendio è divampato nel primo pomeriggio sui monti Climiti, in località Carancino, dando vita a un’imponente emergenza che ha richiesto ore di intenso lavoro da parte delle squadre di soccorso. Le fiamme, alimentate dal vento, si sono propagate rapidamente, divorando diversi ettari di vegetazione e rendendo particolarmente complesse le operazioni di spegnimento.

Per contenere il fronte del fuoco è stato necessario il ripetuto intervento di un mezzo aereo, entrato più volte in azione per supportare le squadre a terra. Sul posto hanno operato senza sosta tre squadre dei Vigili del Fuoco, affiancate da tre squadre della Protezione Civile comunale e dal Corpo Forestale. Tutti in azione nella zona sino alla dichiarata cessata emergenza, poco prima delle 20.

A supporto delle operazioni è intervenuta anche la Polizia Municipale di Siracusa, che ha predisposto deviazioni al traffico nell’area interessata per consentire ai mezzi di soccorso di operare in sicurezza e senza intralci.

Per motivi precauzionali si è reso necessario disalimentare un tratto della vicina rete elettrica, a servizio del territorio di Floridia, così da garantire la sicurezza degli operatori impegnati nello spegnimento dell’incendio. L’interruzione dell’energia elettrica ha interessato numerose utenze, ma negli ultimi minuti la situazione è progressivamente rientrata e l’erogazione è tornata alla normalità.

Restano da accertare le cause che hanno originato il vasto incendio. Forte il sospetto del dolo.